

Il “legittimo impedimento” al vaglio della Consulta

Pubblicato: Martedì 11 Gennaio 2011

A Palazzo della Consulta il presidente della Corte Costituzionale Ugo De Siervo ha dichiarato aperta l'udienza sul “legittimo impedimento”, la legge grazie alla quale il premier Silvio Berlusconi è al riparo dalla ripresa dei tre processi a suo carico (Mills, Mediaset e Mediatrade) almeno fino al prossimo ottobre.

Il giudice relatore, Sabino Cassese, ha cominciato a riassumere i motivi dei tre ricorsi dei giudici di Milano che sullo “scudo” lamentano la violazione dell'art.138 della Costituzione (necessità di una legge costituzionale) e 3 (irragionevole sproporzione tra diritto di difesa ed esigenze della giurisdizione). A seguire, a difesa del ‘legittimo impedimento’, interverranno i legali del premier, Niccolò Ghedini e Piero Longo, e gli avvocati dello Stato Michele Dipace e Maurizio Borgo, per conto della Presidenza del Consiglio. Il verdetto è atteso per giovedì prossimo, mentre domani la Corte deciderà sull'ammissibilità di sei referendum: quattro contro la ‘privatizzazione’ dell'acqua, uno dell'Idv per il ‘no’ al nucleare e l'ultimo, sempre del partito di Antonio Di Pietro, per la cancellazione totale del ‘legittimo impedimento’. Il via libera a quest'ultimo quesito viene dato per scontato in ambienti di Palazzo della Consulta. Se però la consultazione popolare si terrà o meno dipenderà anche dalla decisione che i giudici dell'Alta Corte prenderanno sulla legittimità dello ‘scudo’.

Ansa

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it